

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e su esecuzioni sulle tutte.

Giovedì 29 Dicembre 1910

Il Consiglio comunale sceglie l'area degli ex-Filippini per le Poste
Il Bilancio rimandato per la tarda distribuzione

Alle 14.20 i consiglieri prendono il posto. Si legge il verbale della seduta precedente e si fa l'appello. La sala consiliare è spopolata: notiamo presenti — al momento dell'appello — appena 22 consiglieri.

Si congratula col Sindaco per una onorificenza che non ha importanza.

Prende la parola Magistris e dice: «Non perchè, signor sindaco, io dia sovrachia importanza alle onorificenze che vengono date di motu proprio dal Re nè perchè io creda che i colleghi possano pensare in diverso modo da me, io prendo la parola.

Immaginate! Ho vivissimo il ricordo, anzi il rimorso di aver contribuito, nonostante la presenza del rappresentante socialista, non intervenendo al ricevimento di un Blasonato, ad una mancata pioggia di onorificenze...

Per questo allora i miei colleghi di Giunta — nessuno — vennero crocefissi.

Ma nondimeno io ritengo di interpretare e maggioranza e minoranza mandando al primo magistrato cittadino, al nostro sindaco, le più sincere felicitazioni per l'onorificenza testè ottenuta al domani di una lotta che aveva assunto quasi carattere personale da parte di certi suoi avversari.

Intelligente operosità e competenza: ecco le virtù del sindaco, che il mondo spesso ammira, raramente rimprovera.

Il Sindaco ringrazia la «bontà» di Magistris, che gli dettò tali espressioni.

Ufficio di Collocamento e Camera di Lavoro.

Si approvano in II. lettura l'aumento di L. 1000 all'Ufficio di collocamento (Gremese ottiene affidamento che presto venga ricostituito il Consiglio Direttivo a capo dell'Ente) e un indennizzo alla Camera di Lavoro per affitto.

Gremese contesta che su proposta sua il Consiglio aveva approvato Lire 300 e non L. 200 in più. Si appella al resoconto dei giornali. Ma si rileggono le deliberazioni e si comprende che c'è stato un equivoco.

Tramvia Udine-Tricesimo.

Pure in seconda lettura si approvano L. 86.000 per la Tramvia Udine-Tricesimo (astentato di Prampero — ad unanimità).

Nuovi locali per le Tecniche.

Pure in seconda lettura si approva l'assegnazione di nuovi locali per le tecniche. Pico aggiunge che bisogna votare altre L. 2600 per banchi e arredamento.

— come può averli il cons. Girardini — di non criticare la Giunta.

Ebbene: io dico che male ha fatto oggi... Anzi male ha fatto nella tornata precedente e pessimamente oggi venendo in Consiglio senza proposte concrete «sue». Essa ha l'amministrazione e deve subirne la responsabilità facendo sue proposte nei vari argomenti, senza, s'intende, mettere la fiducia che è riservata quando si tratta di questione di principio; ma non può rimanere neutrale nei vari spunti amministrativi e lasciare senza direttiva «sua» il Consiglio.

Neutrale...? Nell'altra tornata dopo che la Giunta si era dichiarata neutrale, i suoi membri votarono tutti concordi nel trapezio di via Dante, forse per un sentimento di solidarietà (Interruzioni di membri della Giunta: No! No!) così che parve la questione della ubicazione assurgere da pura questione amministrativa, a questione politica perchè, almeno fuori di qui, si tacò di partigianeria settaria il movimento contrario al trapezio, iniziato dall'associazione Commercianti. S-starismo contro la Giunta? Ma se fra i commercianti ve ne sono di tutti i partiti, se il Presidente dell'Associazione milita proprio fra i popolari? Allora anche Pico, Girardini è settario?

La Giunta oggi doveva farsi avanti con un'altra proposta; dopo l'antorevole pronunciamento ottenuto dai Commercianti, udito il parere del deputato del Collegio di Udine, la Giunta doveva proporre l'area ex-Filippini. Ed io voterei contro il referendum se gli assessori lasciassero veramente libero il Consiglio di determinare la sede, astenendosi; ma se invece la Giunta ci dirà «Fate quello che volete» e poi i suoi membri, compatti, voteranno per trapezio, e si deciderà la scelta per un voto — io dico che nel caso è meglio mettere un fagiolo nero ed uno bianco nell'urna, e poi estrarre a sorte. Infatti se la Giunta vota dipende dalla presenza o meno di qualche consigliere — dalla sorte — la scelta dell'area.

A meno che qualche consigliere non sia convertito dai commercianti; ma si potrà trattare d'uno o due; ed è sempre la sorte che decide. E ciò è sommamente sconvolgente. In questo caso io mi appiglierei al referendum come a minor male.

Probabilmente non sarà legale — lo credo anch'io —; questo però vuol dire che non ha forza deliberativa; non che sia proibito! Tutto ciò che non è proibito è permesso. E' quindi permesso udire il parere della cittadinanza, a patto che il Consiglio prenda oggi una impegnativa solenne di seguire il volere della cittadinanza.

Di parer contrario è Cudugnello, quantunque nella passata seduta sia stato dei primi a parlare di referendum. Appunto egli vuol chiarire il perchè della «contraddizione apparente». Ci sono due questioni nel Palazzo delle Poste da risolversi col referendum; l'ubicazione e la maggior spesa di 80.000 lire. Dopo il «fatto» dei commercianti la prima è risolta dai maggiormente interessati. Per il lato della finanza si sono fatte tante volte spese di oltre 80.000 lire che non è proprio il caso questa volta che la Giunta senta il bisogno del conforto popolare.

Ai soccorsi della Giunta corre l'on. Girardini: ma prima per fatto personale dice che non ha bismotto i commercianti — come Renier gli fece dire — ma ha chiamato esagerato il loro intervento nel senso che non poteva fare un referendum regolare.

Non crede che la Giunta abbia costituzionalmente sbagliato; perchè la Giunta è in obbligo di prendere una determinazione solo nelle questioni di principio, ed i suoi membri sono liberi di votare come vogliono, essendo consiglieri anch'essi.

A Cudugnello osserva che non ha fatto male la Giunta a proporre il referendum: non l'ha proposto, lei; essa l'ha accettato.

Fra il sì ed il no «n» Sandri: Io credo di dissentire dalla maggioranza e dalla maggioranza (ilarità). C'è floridissimo bilancio che ci si presenta, pensare a spese dello stato mi per d'occe siva generalità; noi concediamo l'area per carceri, per caserma, per la Posta... a beneficio dello Stato.

La conclusione naturale è questa: «Il Comune di Udine dev'essere un gran signore». Egli è contrario al referendum

dopo quello dei «maccranti». E poi un el ttere di Godia che sta otto mesi all'estero ed in un anno riceve forse una lettera, da pesare sulla decisione, ment e l'Ospedale con 400 presenze — un intero paese — non può portare il suo sassolino? Egli non crede la spesa superiore agli ex-Filippini. C'è sì il fitto di L. 1600 per le guardie di città. Ma se queste se ne vanno di là, possiamo noi vendere? Il Governo vi mette su la mano rapace. Ci si è detto che il terreno del trapezio vale L. 60.000. Vendiamolo: quattro per sei fa ventiquattro: abbiamo una annualità attiva di L. 2400. Le tremila lire di sbilancio, addotte da Renier, sono più apparenti che reali....

Renier... Meglio così!

Sandri (continuando): Credo che il Consiglio debba risolvere da sé la questione. Il Sindaco dice che il referendum costerebbe sono L. 2.000. Ma si sono spese già L. 5.000 per Palazzo degli Uffici: 5 e 2 fa 7.

Contro il «referendum». Due ordini del giorno.

Zuliani vorrebbe distinta, nella trattazione dell'oggetto, la questione del referendum da quella della scelta dell'area, fin qui confuse dagli oratori. «Visto l'esito — egli dice — non certo simpatico dell'ultima votazione, nel timore di una ripetizione simile, fui io a proporre il referendum: e non per me ma per riguardo al Consiglio la Giunta cedette.

Ma da allora sono avvenuti dei fatti nuovi. Non solo per la manifestazione dei commercianti — tutt'altro che puerile, come la definirono alcuni — ma per le espressioni concordi udite da tutte le classi e da tutti gli ordini dei cittadini, favorevoli agli ex-Filippini, noi non possiamo che pronunciare per gli ex-Filippini.

Un referendum ci darebbe un esito già troppo noto. Respingiamolo dunque oggi, e poi discuteremo l'area.

Pel primo punto presento un ordine del giorno; poi in merito all'area ne presenterò un altro.

Il sindaco avverte che è già stato presentato un ordine del giorno Girardini Pagani che respinge nella prima parte il referendum e nella seconda si pronuncia per gli ex-Filippini.

Zuliani insiste nel suo per separare le due questioni.

«Forse saremo unanimi nel respingere il referendum non nell'altra questione», egli dice.

Contrario ma favorevole Bosetti dice che s'è astenuto nella votazione dell'altra tornata, «perchè i consiglieri mi hanno impedito di spiegarmi (Voci: No! No!)...

...Sì! Sì! forse per la stanchezza della lunga discussione», si spiega oggi. Egli che venne trattato di opportunist (no! no!) fuori di qui, mentre ha sempre espresso il suo parere anche quando questo gli costava sacrifici (si sorride), dice anche questa volta la sua: è contrario al fatto che le finanze comunali vadano ad ingrassare l'erario; ad ogni modo la cittadinanza vuole il Palazzo, e lo vuole agli ex-Filippini ed egli con queste premesse — che desidera a verbale — vota favorevole.

Anche il parere degli impiegati Gremese — con tutto il rispetto alle persone dei commercianti — egli non vorrebbe che la cittadinanza subisse a una imposizione di quella classe.

Altre due associazioni si sono pronunciate in argomento... Cudugnello. Ma ben il solo consiglio di esse!...

Gremese. Se la Camera del lavoro e la Operaia Generale avessero avuto i denari dei commercianti avrebbero indetto il referendum e l'esito non sarebbe stato dubbio. Intanto 167 si sono pronunciati per il trapezio, anche nel referendum dei commercianti. Ed io ho voluto interrogare i più interessati... (Segni di attenzione e di sorpresa): gli impiegati postali!

(Un mormorio ironico copre la voce dell'oratore). Ascoltate: essi mi han detto che andando agli ex-Filippini passano da una topia ad un'altra (denegazioni). Egli vuole il referendum.

I «Motivi inconfessabili».

Zavagna. Sono uno di quelli, vicini alla stazione, che per aver votato il trapezio nell'altro consiglio, fummo accusati di seguire «motivi inconfessabili».

Ora dichiaro che per noi è un danno il Palazzo in via Dante che ci toglierebbe la succursale, la quale funziona magnificamente. Io respingo il referendum e propongo di studiare una terza località. «Per esempio, non so, in Piazza XX Settembre, dove sono quelle catapecchie».

(Mormorii contrarii e ironici del Consiglio).

L'ultimo sforzo di un trapezificio.

Magistris loda il discorso di Girardini, serenamente critico e imparziale quale sa farlo lui. Ma mentre Girardini dai contorni del suo discorso ha concluso per gli ex-Filippini, egli dalla stanza dal discepolo trae conclusioni favorevoli per il trapezio.

«Renier ci ha accusati di averne fatta una questione politica; io dico che è stato lui a trascinare la questione sul campo politico col tirar in ballo la vita allegra, i casotti e il bilancio (ilarità): sì. E se io guardo ai giornali che difendono l'aria ex-Filippini, e che insinuano quasi che il Comune voglia costruire il Palazzo in Via Dante, per ingrassare le tasche del Signor Roselli, con una compera (già arvevuta) vedo chi ha messa la questione in termini politici. Ma egli deve pur parlare in difesa di coloro che votarono con lui, e si limita a prospettare della questione quel lato presentato dal Sindaco e dall'assessore ai LL.PP.; il lato finanziario. Egli si ferma alle considerazioni del Bilancio: sono L. 80 mila in più, che s'ispendono.

Ancora la «vita allegra». Il sindaco accetta l'ordine del giorno Zuliani. «A Renier che ha accusato la Giunta di «vita allegra», dei casotti e che so io, rispondo: «noi abbiamo cercato di amministrare consciamente il bilancio, provvedendo ai bisogni della città, economizzando anche nelle piccole cose. Del resto in sede di bilancio Renier potrà denunciare gli errori e noi risponderemo. Quanto al voto dei membri della Giunta, rispondo che essi non potevano votare contro le loro convinzioni».

Tra Girardini e Zuliani nasce a questo punto una discreta discussione d'indole parlamentare per far valere ciascuno il proprio ordine del giorno.

Cudugnello. — Qual è il primo? Se fasemo rid r a questi mar gu due parole de l'ordine del giorno.

Renier che s'era riservato di parlare pro o contro il referendum — allo stato attuale della discussione voterà contro.

L'incidente semiserio della votazione Si pone in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Girardini: «Il Consiglio Comunale non ritiene conveniente ricorrere al referendum».

Si comincia la chiama: «Agricola».

— No!

Questo «no» suscita dubbi e mormorii.

— «No» vuol dire che si vuole il referendum!

— Si dica chi respinge il referendum.

— Facciamo invece che si significhi il referendum!

Queste e simili frasi s'incrociavano non troppo seriamente per delle persone intelligenti quali sono i consiglieri. Per finirla Girardini dovette mutare la dizione così: «Il C. C. ritiene non conveniente...»

Il «referendum» respinto.

L'appello nominale dà favorevole al referendum solo Cristofori, Gnesutta, Gremese (Pecile astenuto), Della Porta, Della Schiava, Venier.

L'abile mossa di Pico.

L'assessore Pico — accanito trapezificio — prima che si voti la seconda parte dell'ordine del giorno favorevole all'area ex-Filippini, legge un abile discorsetto, in cui ricorda l'insufficienza dei 1489 mq. degli ex-Filippini, che dovranno ridursi per l'allargamento di via Prefettura; la perdita in perpetuo dell'edificio che ora dà un affitto limitato di L. 1600.

«Po! sarà necessario costruire una palestra in centro presso le scuole ove l'area costerà almeno quanto quella del trapezio e complessivamente alla costruzione circa L. 100.000 senza contare le spese per l'ornamento estetico.

Nè si creda che io sia tanto attaccato al trapezio. Io ritengo insufficiente anche quello per raccogliere tutti i rami del servizio postelegrafonico, si che saremmo costretti in non breve andare a distaccare altrove qualcheuno dei servizi».

Perciò favorevole nè all'una nè all'altra area si astiene.

Scelta l'area ex-Filippini.

Diciassette sì: dieci no: quattro astenuti.

Rispondono sì (per gli ex-Filippini): Agricola, Bertrandi, Bosetti, Celotti, Cudugnello, Girardini, Lizzi, Prampero, Nimis, Pagani, Persini, di Prampero, Renier, Sandri, di Trento, Venier, Zuliani.

Pel trapezio votarono: Belgrado, Conti, Gnesutta, Gremese, Larocca, Magistris, Murero, Della Schiava, Vittorello, Zavagna.

Astenuti: Pecile, Pico, Cristofori, Porta.

Si viene finalmente all'appello nominale che dà i seguenti risultati:

Il bilancio rimandato.

Il Sindaco dice che essendo stato distribuito tardi il bilancio, causa la tipografia, se ne rimanda la discussione.

Cominciamo le nostre note da quest'ultimo oggetto, rallegrandoci col nostro rilievo sia stato ascoltato.

Il Palazzo delle Poste ed il Referendum

Il Sindaco dice: Signori Consiglieri,

Nell'ultima seduta l'inaspettata risultanza della votazione non risolse la questione controversa intorno all'ubicazione dell'originale Palazzo delle Poste.

Io allora feci presente come era discussa la legalità di indire un referendum che non verserebbe su materie di municipalizzazioni, per le quali la legge stabilisce il ricorso agli elettori.

Facevo avanti anche le ragioni della spesa del referendum, calcolandola in circa L. 3000. Oggi posso dire che, essendo rimaste numerose schede dalle ultime elezioni, la spesa si ridurrebbe appena a L. 2000. E avendolo proposto nell'ultima seduta alcuni consiglieri, la Giunta pensò poi di portare analogo oggetto all'ordine del giorno.

E ora apro la discussione.

Una critica all'area degli ex-Filippini che conclude... contro Via Dante.

Girardini dirà sobietto il suo parere. — Ha fatto bene la Giunta a secondare il desiderio del Consiglio col portare avanti la proposta del referendum. Egli però è contrario. E' lieto d'aver impedito nell'ultima seduta la deliberazione tumultuaria. Oggi infatti un referendum è illegale; la legge lo determina per le sole municipalizzazioni. Il referendum se si dovesse adottare come norma potrebbe far abolire la rappresentanza dei cittadini eletti dal popolo: ricorrere agli elettori è un esaurirsi, una confusione di incapacità. Dobbiamo risolverla noi la questione, esaminando i motivi che militano per l'una e per l'altra area.

Il criterio estetico, non c'entra; è libero in tutte e due le aree, come pure il criterio della capacità, non dovendo noi pensare a un troppo lontano futuro, la cui preoccupazione impedirebbe ogni lavoro. Se in futuro avverranno degli accordi internazionali per la circolazione dei pacchi fino a kg. 50, aumenterà il lavoro, ma penserà il Governo; oggi urge troppo il bisogno present; cui dobbiamo provvedere.

Non vi può essere contestazione sul maggior costo agli ex-Filippini; c'è di meno l'affitto (L. 1600) della guardia di città e si dovrà pensare alla palestra. Concorrerà — mi si dice — la benemerita Cassa di Risparmio; ma certo costerà notevolmente di più agli ex-Filippini.

Se si illuminasse bene la cittadinanza io credo che l'esito di un referendum verrebbe inaspettato ai cittadini del centro.

Egli pensa che molti credano non essere ancora il trapezio di Via Dante di proprietà comunale, e che ci necessitano azioni giudiziarie. Molti che vivono alla periferia potrebbero rinunciare a 200 — 300 metri e pronunciarsi per Via Dante.

Ma la petizione impetiva dei commercianti, e la sua profonda convinzione si è che il centro commerciale ed industriale sia agli ex-Filippini.

Un brillante e sereno discorso di Renier.

Renier. Ebbe rimproveri dagli amici per non essere intervenuto nell'ultima seduta a portare il suo voto e a far decidere così la questione. Anche a lui spiacque.

Ma non si pentì — perchè ebbe molti impedimenti. D'altra parte è lieto perchè così non si prese per un voto una così importante deliberazione. Si associa in pieno alle critiche del collega Girardini, fuorchè però per il bismotto ai Commercianti, quasi fosse stato indebito il loro intervento. Il loro, non referendum come bene osservò il Sindaco, ma pronunciamento è stato utile, dimostrando il desiderio delle classi più interessate.

L'oratore esamina poi la questione delle succursali, che i propugnatori del trapezio affacciavano come rimedio contro l'eccentricità, a lor modo di vedere temporanea, dell'area di Via Dante. Egli opina che le succursali non possano disimpegnare il servizio come la Centrale — almeno per telegrafo —, anche avendo il servizio telegrafico, poichè dovrebbe sempre poggiare all'Ufficio Centrale, causando grave ritardo nella trasmissione.

Esaminando il lato finanziario, pure ammettendo il dato della Giunta che cioè agli ex-Filippini il Palazzo debba costar di più perchè si perde il locale affittato alla Pubblica Sicurezza e quello adibito per uso della Palestra, osserva che la Giunta stessa ammette una diminuzione della cifra, lasciando trapelare il concorso della Cassa di Risparmio per costruire quest'ultima. Ad ogni modo tutto si ridurrebbe ad una annualità, per la maggiore spesa, di L. 3.000. Ora la Giunta che tante spese ha fatto passare qui motivandole colla finalità dell'incremento del commercio cittadino, quella stessa Giunta che spese decine di migliaia di lire per i mercati, quasi sempre riusciti passivi, per quei casotti che sono ancora là, in giardino... sempre provvisoriamente....

Il Sindaco (interrompendo): Sono occupati!

Renier... Occupati, sì; ma in che modo? Lasciamo pur là i casotti, chè sarebbero delle bellissime e curiosissime cose a dirsi e ne potremo riparlarne in altra sede.... Volevo dire che la Giunta, prospettando come argomento capitale nella scelta dell'area per gli Uffici Postali, il maggior onere finanziario — relativamente lieve — mi fa l'effetto di quelle zitellone che si coprono il viso di pudore dopo una vita allegra....

Giacchè — osservo — che dal 1902 al 1910 le spese in bilancio sono incrementate di ben L. 300.000. Iddio mi guardi dal condannare in blocco l'aumento, quasi parte di queste spese per le mutate esigenze e per i cresciuti bisogni non avesse dovuto effettuarsi: ci sono delle necessità avanti alle quali non è possibile sottrarsi. Ma c'è modo e modo di spendere; si può spendere per superfluità; si può vivere da ricchi, e si può vivere da modesti....

Dunque si tratta di L. 3.000 annue che vanno a beneficio del commercio e dell'industria cittadina, per un edificio che durerà, mi esprimerò così allo scopo di intendere, per sempre. Coll'indirizzo seguito fin qui non capisco la difficoltà finanziaria allegata dalla Giunta.

Premesso questo io vorrei subito alle conclusioni, anzi alla conclusione, se non mi tormentasse un dubbio. Io non ho motivi

FAE' GIACOMO

SARTORIA ECCLESIASTICA - Udine - Piazzetta Valentinis - Udine
Premiata all'Esposizione di Bruxelles col "Gran Premio",.

Quanto al Palazzo delle Poste la votazione avvenuta soddisferà la cittadinanza sollevata finalmente da un incubo che sopra le facce pesare alcuni interessati. Tuttavia l'esito della votazione non è stato quello che si richiedeva: se il comm. Renier non avesse rilevato la sconvenienza che la Giunta dichiarando di lasciar libero il Consiglio, votasse compatta per il trapezio, e conseguentemente non si fossero astenuti alcuni membri della Giunta; se alla seduta non fossero mancati alcuni consiglieri favorevoli a Via Dante, si ripeteva la poco « simpatica » votazione dell'altra volta.

Per questo noi sostenemmo il referendum, e per questo fino ad un dato momento lo propugnò il comm. Renier.

Guardiamo poi che l'abile mossa di Pio tendente, col dilazionare la questione, ad escludere per sempre una sede centrica alle Poste, non abbia sortito effetto.

Infine questa votazione — che un membro autorevole della maggioranza — Maggistris — riconobbe discesa nel campo delle competizioni politiche, non ha contribuito a consolidare la posizione della Giunta, alla vigilia della discussione del Bilancio, pel quale si sente già odor di polvere.

Disse il cons. Sandri: « Con questi floridi bilanci che ci vengono presentati... »

In seduta segreta

vennero approvati tutti gli oggetti pubblicati.

“ Matelda ”

Per le signorine.

L'amico Dr. Benedetto Galbiati mi scrive in termini entusiastici perchè annunci sul *Crociato* la prossima uscita d'un nuovo periodico: « Matelda ». Sedici pagine tutte dedicate alla gioventù femminile, come lo indica il vezzoso titolo. Il primo fascicolo esirà il primo gennaio.

L'indirizzo della Rivista sarà innanzitutto femminile, nella più delicata, italiana e cristiana significazione; femminile non femminista: femminile nel suo contenuto morale e vivamente sociale.

Dirò la solita frase frustrata dall'uso: « di tale pubblicazione si sentiva la mancanza, si provava la necessità ». Ma le gentili lettrici che mi leggono sanno quanta novità di vero e di reale ci sia nella vecchia frase, in questa circostanza.

Riviste ce ne sono, molte; anche cattoliche, perfino lette da signorine... Ma il

sensò che le signorine provano alla lettura è quello di un cibo non proprio del tutto confacente al proprio stomaco, e che si consuma in mancanza di meglio. Del resto più volte le signorine e signorine cattoliche d'Italia hanno saputo manifestare il bisogno della rivista che esirà, il senso del « vuoto » che essa viene a riempire; ultima manifestazione solenne alle adunanze di sezione delle Donne al Congresso di Modena.

Non so se sono indiscreto invitando caldamente le signorine lettrici a farsene abbonate e propagandiste. Propagandiste magari non subito, ma poi, quando avranno potuto apprezzare personalmente la pubblicazione.

E le mamme, le zie che leggono queste righe e che si arrovellano per escogitare un dono di capo d'anno per le loro signorine, che abbia il pregio di sottrarsi alla volgarità delle cose comuni, hanno qui già risolto il problema: regalino l'abbonamento alla rivista.

Mi si chiederà donde io — di così difficile contentura, e critico severo sempre, se non degli uomini, delle cose — tragga tanta sicurezza dei pregi della rivista per raccomandarla, senza averne conosciuto neppure il primo numero.

Posso rispondere che conosco il programma, anzitutto. Il programma val ben poco; esso è sempre bello. Ma conosco le persone che hanno enunciato questo programma, e che han dato la fede della loro parola per affettuarlo. Conosco l'Unione Popolare, garanzia indiscussa di intellettualità e, soprattutto, di serietà.

E' per questo che io auguro alla nuova rivista la massima diffusione e vorrei che tutti se ne facessero diffusori.

E' per questo che non nascondo il mio sincero contento perchè la gioventù femminile cattolica italiana ha finalmente la sua rivista; sua nella vera e gloriosa femminilità tradizionale; sua nella grazia e nell'intellettualità del sesso gentile; sua nei principi di fede e di etica. Tanto necessaria ad essa, oggi, questa sua rivista, nell'abbondanza di rivoli traversi che allietano le preziose energie femminili ad abbandonare il regale alveo della fulgida tradizione, e a snaturarsi in una azione anticristiana o mascolinizzarsi in un femminismo di pessima lega.

Venga dunque per la gioventù femminile il sacro focolare delle idee cristiane sociali morali femminili; venga anche nel Friuli nostro.

Indirizzarsi all'Unione Popolare Palazzo Pucci Firenze. A. O.

va lontano io non lo vedrò più. E già a piangere di nuovo, pianto che durò fino a tarda ora. E' proprio il caso di dire: Ex ore infantium...

Zovello

Sarebbe ora...

...che la scuola femminile venisse finalmente aperta! I padri benpensanti, che alla prova dei fatti comprendono tutta l'importanza dell'istruzione, giustamente fremono dinanzi a tanta trascuranza e fortemente dispiacenti per il danno patito, avanzano all'autorità competente la domanda.

Le nostre bambine, defraudate durante gli ultimi 3 anni scolastici di ben 16 mesi di scuola, avranno sì o no diritto di comularla dopo compiti e 12 anni per tutto il tempo involontariamente da esse perdute?

VARIE DI PROVINCIA

S. PIETRO AL NATISONE. — L'altro ieri si riunirono qui tutti i Sindaci della Slavia per gettare le basi di uno studio sulla possibilità del prolungamento della linea ferroviaria Udine-Cividale fino a San Pietro. Fu nominato a tale scopo un comitato.

Cronaca Cittadina

IN TRIBUNALE

Bares, Tubaro e Compagni processati per furti

Continua l'interrogazione di Bares

— Penetrai scavalando il cancello ed entrato nell'officina mi impossessai della bicicletta, che mancava del manubrio e della ruota anteriore. La composi, presi una rivoltella e me ne andai.

— Tentaste anche di forzare la cassa forte?

— Ci volevano li strumenti.

Il furto da Cotterli.

— Voi siete accusato assieme al Marino e al Tubaro del furto in danno del negoziante Cotterli di Via Ronchi.

— Come andò il fatto?

— Siamo passati nell'orto del Tubaro e di là scavalando dei muri siamo penetrati nel negozio Cotterli ove prendemmo del denaro.

— Quanto?

— Quaranta o quarantacinque lire.

— Il danneggiato dice L. 160...

— Padruissimo.

— Che parte aveva il Marino Francesco?

— Doveva aprire la porta.

— Ebbe la sua parte del furto?

— Io non gli diedi nulla: il Tubaro, credo, gli avesse dato tre lire.

— Rubaste anche una bottiglia di Caffè rhum?

— Sissignore.

La cena dell'anitra.

— E del furto dell'anitra?

— Dio che se non si la salvava, periva lo stesso, essendo trascinato dalla corrente sotto la ruota motrice dello stabilimento.

L'interrogatorio del Bevilacqua

— Che dite voi Bevilacqua?

— Non è vero niente, io non presi mai parte a furti.

— La sera del 29 al 30 gennaio sapete che siete stato al cinematografo assieme al Bares.

— Sono stato sì col Bares ma non ricordo in quale sera.

L'interrogatorio del Marino Tubaro

— Voi siete accusato di corretteità nel furto da Cotterli.

— Sissignore. E' vero il racconto del Bares.

— Doveva venire anche il Marino?

— Sissignore.

— Perché non venne?

— Non so.

— Avete forzata la porta?

— Sì alzò solo il *salitello*.

— Chi entrò nella bottega?

— Il Bares solo, io rimasi sulla porta.

Del furto ebbi solo ventitré lire.

— Il Bares vi confidò di altri furti?

— Sissignore. Gli confidò il furto da Bruni e quello della Lodolo Teresa.

— Il Simeoni vi disse nulla riguardo al furto da Lodolo.

— Non ricordo.

— Non vi disse che il Bares gli aveva portato un anello perchè gli cambiasse la forma, onde non fosse riconosciuto.

avv. Bellavitis. Il Bares vi raccontava dei furti per incitarvi a unirvi a lui?

— Mi diceva, vedi come è facile a fare i colpi, dovrete venire anche tu.

Interrogatorio del Marino

— Non è vero che io avessi avuta intenzione di prendere parte al furto da Cotterli. Il Bares me ne teneva parola ma rifiutai.

Quando seppi del furto chiesi al Tubaro se era stato lui. Egli negò. Alla sera però mi confessò il furto commesso e il modo come avvenne.

— Il Bares vi parlò anche di altri furti.

— Sì, mi raccontò qualche cosa ma io vi prestai poca fede.

PEL 1911

Abbonamento al nostro giornale
Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Tr. L. 4

Ingrandimenti Fotografici

I nostri abbonati che desiderassero uno splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 per 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti e Bernini di Milano, non hanno che ad inviare la fotografia da ingrandire all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni riceveranno il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

— Parlati col Tubaro Marino. Dovevamo fare una gita e non avendo denaro il Tubaro mi offrì in prestito dieci lire. Chiestolo come la avessi, mi raccontò del furto commesso in danno di Cotterli.

— Vi disse che il Marino Francesco ebbe un compenso per il furto?

— Il Marino non vi partecipò. Non so se ebbe compenso.

BEARZI MARIA.

— Il Bares fu ad abitare in casa vostra a S. Osvaldo?

— Sissignore.

— Che regali vi fece?

Un orologio d'argento con catenella, una spilla d'oro con pietra d'amatista, un fermaglio.

— La spilla fu fatta con un anello?

— Sissignore.

— Foste a balla e col Bares il 20 gennaio, che aveva alle dita?

— Degli anelli.

— Aveva anche qualche altra cosa indosso?

— Un paio di scarpe nuove.

— Vi portò il Bares dei francobolli, per quante lire?

— Per circa otto lire.

— Quanto tempo prima del fatto della Posta?

— Un mese prima.

Testi a difesa.

NEGRINI ERNESTO.

Il giorno del furto da Candido Bruni era in caffè col Bevilacqua. Stando in caffè conobbe la notizia del furto.

— Che ora era?

— La una o una e un quarto.

BEVILACQUA GIUSEPPE

detenuto per il furto degli zuccheri alla ferrovia.

— Si trovava in caffè e vide il Bevilacqua. In quel mentre fu avvertito del furto da Bruni.

— In che caffè eravate?

— Al Caffè Vittorio Emanuele in piazza XX settembre.

— Chi portò la notizia.

— Un giornalista, certo Nane, il quale soggiunse che una guardia rincorreva il ladro.

COLAUTTI PIO.

— Sapete dove vi trovavate la sera del 29 gennaio?

— Da Fischietto con Bevilacqua il quale ci lasciò verso le ore 11 e mezza.

COMINELLO ATTILIO

— Avete visto il Bevilacqua nell'osteria del Fischietto?

— Sì siamo stati fino alle sei.

— Che giorno era?

— Il quindici gennaio.

Il P. M. avv. Tonini.

Come nell'altra causa discussasi in altra sede, anche in questa il Bares, ha la parte principale per le accuse lanciate per la maggioranza dei fatti a suo carico.

Il Bares ha negato i furti ed ha negato la compartecipazione, almeno a parte di essi del Bevilacqua. La accusa che il Bares lancia sono fatte per due motivi, o per rilevare la verità o per vendicarsi di qualcuno per le accuse mosse contro di lui in istruttoria.

Egli fece il nome del Bevilacqua e del Benvenuti, ritraendo l'accusa contro il Bevilacqua non le suffragò con alcun motivo, e questa sua tardiva ritrattazione non può venir creduta.

Dichiara quindi non raggiunto l'alibi avanzato dal Bevilacqua. Parla sostenendo con prove e dichiarazioni la partecipazione del Bares ai vari furti e conchiude domandando che gli accusati vengano condannati.

Bares Giacomo ad anni 4 e 6 giorni ventisette di reclusione; Tubaro Marino a mesi 20 di reclusione; Bevilacqua Giuseppe a mesi 35 di reclusione; Marino Francesco ad anni 2 e mesi 1; Benvenuti Luigi a mesi 20 di reclusione.

Avv. Bellavitis difensore del Bares.

Esamina la figura dell'imputato che definisce un invertito morale, che va vantandosi di quanto un animo retto provrebbe ribrezzo. Parlando dei furti, dice che le dichiarazioni del Bares devono essere credute, egli non consumò i furti a danno dei negozianti Grillo e Bruni. Se egli parlò con gli amici ammise d'averli consumati, lo fece per ventura.

Chiede che il suo raccomandato venga assolto dall'accusa dei due furti.

Avv. Zagato difen. del Bevilacqua.

L'avv. Zagato esordisce dicendo che le dichiarazioni rese in istruttoria dal Bares non sono veritiere. Egli si addossò presso gli amici i furti per vanteria. Esaminando le accuse mosse al Bevilacqua dice che queste mancano di fondamento. L'alibi avanzato dal Bevilacqua è indistruttibile. Egli nel momento che veniva commesso il furto in danno del negoziante Bruni era in altro luogo. Riguardo al furto Lodolo mancano completamente le prove e nei riguardi del furto Sambuco, dice che a questo furto il Bevilacqua non vi prese parte. Il Bares solo lo compì perchè solo godette della refurtiva.

Chiede l'assoluzione.

Le ragioni svolte dall'avv. Zagato vengono ribadite brillantemente dall'avv. Levi che pure chiude chiedendo l'assoluzione.

L'avv. Bruissi difens. del Tubaro.

Il suo difeso è confessò, quindi non si soffermerà sulle prove di fatto, ma tratterà della qualifica del furto Cotterli. Sostiene che il furto fu consumato senza violenza, il danno lieve, e la continuazione.

Chiede che il Presidente parta dal minimo della pena.

DALLA PROVINCIA

Cividale

Minaccia di morte il proprio compaesano

L'altro giorno nella frazione di Orzano presso Remanzacco verso le ore 15 nell'osteria di certo Angeli Agostino tale Miani Giovanni da Remanzacco minacciava di morte cercando colpirla con una grossa roncola, il compaesano Midolini Adolfo d'anni 23.

Per futuri motivi questi 2 giovanotti iniziarono un battibecco fra loro e riscaldati dai fumi del vino perdettero anche la ragione.

Sono casi che purtroppo si devono lamentare di frequente ed hanno il loro svolgimento in special modo nelle osterie dove del vizio e del delitto.

Gemona

Arresto.

(28) Quest'oggi venne tradotto alle nostre carceri perchè imputato di furto Pupin Giacomo di Alessio.

Un grave ferimento?

O nella frazione di Avasinio o di Peonis deve essere avvenuto un grave ferimento. Al momento mancano particolari. Sul luogo si portarono i carabinieri.

Pordenone

« Siora Nina » in gattabuia.

Da vario tempo alla caserma dei lancieri mancavano una quantità di coperte di lana; una sessantina circa.

L'autorità indagando, riuscì a scoprire che « siora Nina » proprietaria della nuova osteria al « Deposito » era in possesso di quattro di quelle coperte e perciò la trasse in arresto sotto sospetto di ricettazione.

L'osteria della « siora Nina » era frequentata la maggior parte da militari.

Saltando da una locomotiva.

Il manovratore ferroviario Giovanni Stimmaglio, saltando da una locomotiva in movimento cadde al suolo fratturandosi una gamba.

Ne avrà per un mese.

S. Daniele

Dicisettemila lire di danni.

dell'incendio del deposito aveva e fieno per militari, e della stalla nonché del luogo di abitazione del Signor Candido Petris, ascendente a circa diciasettemila lire. Era tutto assicurato.

Forni di Sopra

SACRA MISSIONE.

(27). Preceduta da un triduo di preparazione, il 18 corr. si apriva in questa parrocchia la sacra missione che durò fino a ieri, giorno di S. Stefano. Le meditazioni e le istruzioni furono tenute per le trazioni di Vico e Cella dal padre Pio Gabos direttore dell'istituto dei Rev. P. P. Stimmatici di Gemona e dal padre Frutuoso nato Mantovani da Verona e per la frazione di Andrazza dal padre Atanasio da Forni, guardiano del convento dei Cappuccini di Udine. La parola calda ed affascinante dei missionari produsse in questa popolazione la migliore delle impressioni e fu apportatrice di frutti copiosi. Le tante comunicazioni ascendero a un migliaio e mezzo cosa che, date le condizioni disgraziate del paese in questi ultimi anni, era follia sperar. Vivissimi ringraziamenti agli uomini del Signore che hanno affaticato tanto per far rivivere tra noi la fede, quella fede che sola può fare grande e felice un paese.

Echi della Missione.

Nel discorso di chiusa il padre Gabos espresse l'augurio fervido che il Cristo abbia a regnare sempre e dovunque, nella scuola nella famiglia e nelle amministrazioni.

L'amministrazione comunale che fino ad ora non aveva nell'aula consigliare l'immagine del Redentore, decise ieri sera all'unanimità di voti di farne l'acquisto e di collocarla nell'aula predetta assieme a quella del nostro Sovrano. Gli amministratori non potranno che applaudire a tale decisione sicuri che se i loro amministratori si ispireranno sempre alla dottrina del Cristo, cureranno scrupolosamente la giustizia e adempiranno fedelmente e con disinteresse il loro mandato. Il Consiglio decise pure all'unanimità di ringraziare sentitamente il parroco locale ed i padri missionari per il gran bene compiuto nei giorni dei Santi Esercizi.

Episodio gentile.

Il fanciullo novenne Giovannino Pelizzari figlio del direttore dell'albergo all'« Ancora », avendo ascoltate diverse prediche del padre Gabos rimase talmente impressionato della sua foga oratoria e del grande affetto ch'egli mostrò per i giovanetti; che ieri, non appena seppe della sua partenza da Forni, si mise a piangere disperatamente, protestando di voler ad ogni costo andarlo con lui. Avendolo il babbo assicurato che lo manderà con Padre Pio quando sarà più grandicello, il fanciullo con voce rotta dai singhiozzi rispose: Sì, sì; ma se intanto padre Pio muore o

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Approvata con decreto della R. Prefettura

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 347

Avv. Contini difensore del Marino Francesco.

L'avv. comincia dimostrando come l'accusa adossata sulle spalle del Marino non sia stata raggiunta né tentata. Nessuno l'ha ammessa nessuno ne ha parlato. Il torto del Marino fu quello di pretendere tre lire dal Tubaro. Riguardo al furto dell'oca dice che il Marino non c'entra. Chiude invocando una sentenza che dimostri come i giudici dinanzi a imputati condannati a fortissima pena si mantengono nei limiti della giustizia. Sono le cinque e mezza e il Tribunale si ritira per deliberare.

LA SENTENZA.

Gli imputati sono condannati alle seguenti pene: Bares ad anni 3, e mesi 4, e 12. — Tubaro a mesi 10. — Bevilacqua a mesi 10. — Marino a mesi 1. — Benvenuti ad anni 1. di reclusione.

L'arresto di un truffatore.

L'altro giorno, si presentava dal marista Romeo Toniutti, che ha laboratorio in via Felice Cavallotti, un individuo che qualificandosi per Alessandro Giorgini, di Carrara, cognato del sig. Francesco Dazi, fornitore di marmi al Toniutti, gli raccontò di aver dovuto fuggire da Carrara per sottrarsi all'arresto in seguito a disordine provocati durante uno sciopero.

Sono senza denaro, disse il Giorgini, scriva lei a mio cognato, chiedendo l'autorizzazione a darmene.

Il Toniutti, in buona fede credè e condusse il Giorgini a pranzo in una osteria.

Parlando con lui gli venne il sospetto che lo sconosciuto fosse un gabbanondo e lo telefonò al Dazi. Questi rispose di non aver cognati rispondenti al nome di Giorgini e che facesse arrestare il truffatore, ciò che il Toniutti fece.

In Questura il Giorgini si qualificò per Antonio Furnari vetturale da Teramo.

Scuola Popolare Superiore.

Prima lezione.

Iersera alla presenza di un pubblico numerosissimo ebbe luogo la prima lezione dell'anno scolastico.

Parlò il chiar. prof. Giuseppe Rovere sui precedenti ideali del risorgimento con la sua solita competenza e chiarezza, senza fronzoli oratori e senza disquisizioni sottili o scientifiche.

Fu rimunerato di molti applausi. Oggi lunedì, mercoledì e venerdì alle 20.30 ha luogo la consueta lezione.

Laurea

Si è laureato alla Scuola Superiore di Venezia il rag. Cettoli Antonio di Pontebba in scienza applicate alla Carriera consolare.

Panettoni tutti i giorni freschi alla pasticceria Galanda.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso dei valori alla Borsa di Venezia (28 dicembre)

Rend. Ital. 3,75 god. da 1 lu- da a	104,75
Consolid. 3 1/2 0/10 god. da lu- da a	104,50
Obblig. Redimibili 3 0/10	450, —
Azioni Banca d'Italia	1509, —
» Banca Veneta	389, —
» Banca Comm. Italiana	922,50
» Società Banc. Ital.	104,60
» Soc. Ven. di Costr.	217, —
» Cotonificio Veneziano	129, —
» Soc. Ven. di Nav. Leg.	—
Società Acciaierie di Terni	—
Obbl. Prestito di Venezia a pr. 34.	35, —
» Soc. Ferrov. Medit. 4 0/10	503,25
Cart. fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/10	500,25
501, —	

CAMBI a vista

Germania (marchi)	123,90	124, —
Francia (oro)	100,26	100,32
Belgio	100,02	100,15
Londra (sterline)	25,33	25,34
Svizzera	100,17	100,27
Austria (corone)	105,37	105,47
Banconote austriache	105,37	105,47

Registri parrocchiali.

Avvertiamo che nella Curia Arcivescovile si possono ritirare i nuovi registri parrocchiali di battesimo ecc., presoriti da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo a tutte le parrocchie e a tutte le filiali.

Il tempo.

29 Dicembre — ore 8 aut. Termometro sopra zero 3,8 — Minima aperta dalla notte sopra zero 2,1 — Barometro 7,51 Stato atmosferico — coperto — vento E. Ieri — Temperatura, massima sopra zero 8,0 Minima sopra zero 2,2 — media 4,80.

CRONACA SPICCIOLA

Alla vigilanza urbana. — Il Ministero di A. I. C. ha diretto al nostro Sindaco una lettera elogiativa i vigili urbani per la vigilanza esercitata sull'uso degli strumenti di misura, impedendo in tal modo le frodi, e concedendo una gratificazione agli agenti.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

CRONACA TEATRALE

TEATRO MINERVA.

Compagnia Benini.

El Refolo.

I fa tutto in furia sti moderui, i scapo, i parta, i se innamorà, i se marida, i se divide, i se torna a maridar;... i more, e tuto a precipizio, tuto là: tin tun!...

Queste considerazioni ed altre di simil genere faceva una s.ra, durante la solita partita a carte sior Momolo alla Signora Caterina, una zitellona impenitente che era stata un tempo sua candidata al fidanzamento e che non aveva potuto maritarsi per ubbidire cieccamente al volere dei suoi genitori.

Nella casa tranquilla e severa passa una folata di vento che sconvolge i cuori dei due antichi innamorati, una folata di vento che fa loro sovvenire tante cose, tanti ricordi. Una nipote della vecchia, (Marilyn) giunge improvvisamente presso la zia e chiede ad essa rifugio, dopo essere scappata di casa per raggiungere a Bologna il suo innamorato.

Durante il viaggio sorse in lei potente il pentimento ed il dubbio e fu costretta ad abbandonare il suo progetto e ad andare invece, di nottetempo, presso... la zia, a Venezia.

Le considerazioni morali dei due modi diversi di pensare, odierni e passati, sono di una verità che sorprende e commuove.

Dalla famiglia della giovinetta giunge un telegramma che annuncia il consenso dei genitori per il di lei matrimonio purchè ritorni immediatamente in famiglia.

Momolo, il vecchio Momolo, non era stato capace di simili ardentamenti durante la sua giovinezza, mentre ardeva d'amore per la sua vecchia amica.

No giova: l'amor chi lo porta in automobile a chi... in diligenza.

Quale il migliore? Quale il risultato?

Caterina, quasi quasi lo rimprovera di non aver avuto del... coraggio ed egli la riprende, dolcemente, gentilmente: Quanto più grande è se l'amor da un omo come se deve per una tosa, tanto più el deve esser fatto de scrupoli e de delicatessa!...

Ma, a che tutte queste postume considerazioni? Ormai, quello che è stato è stato; i moderni facciano pure come credono, noi continuiamo nella nostra partita... a carte!

Il dialogo fra i due vecchi personaggi è di una grazia e di una semplicità addirittura commovente.

È la penna di una artista che scrive, di una grande artista.

Amelia Rosselli può dire d'aver ottenuto un bel successo qui ad Udine con il suo gustosissimo lavoro.

I due Benini furono addirittura i superabili. Noi non sappiamo davvero trovare parole per qualificare la loro arte e il loro valore.

Ebbero collaboratrici validissime le due signore Picello e Palsadini.

Questa sera *L'onorevole Campodarsego* in 4 atti di Filotto.

È una commedia moralissima (come del resto tutte le altre del repertorio) e della massima ilarità.

Per sabato il teatro è già quasi completamente occupato.

Un' ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonché dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Solubili di MOLL* sono l'unico mezzo inoffensivo e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2,20 nelle farmacie.

Senato.

Roma, 28. — Il Senato oggi facultizzò gli esercizi provvisori dei bilanci non ancora approvati e commorò il secondo anniversario del disastro calabro-siculo per bocca di Mortara, del Presidente Manfredi e di Luzzatti che ricorda come l'ultimo disegno di legge del Governo per quelle regioni è il più audace, contempe la spesa di centinaia di milioni, cui finora si è fatto fronte con i mezzi ordinari, mentre altre nazioni devono in casi simili ricorrere al credito.

Poi concessa la proroga ai biglietti di banca, ed autorizzò l'emissione di biglietti di Stato.

Le minacce dei ferrovieri e la politica.

Roma, 28. — Completo silenzio in politica — a meno che non si vengano raccogliere le chiacchiere dai parlamentari più ad esse proclivi sulla riforma elettorale e le polemiche fra socialisti e radicali ministeriali, o il gran fracasso fatto per l'aumento di peso nella prima nostra Dreadnought — la Dante Alighieri — che cagiona una maggior immersione e meno velocità (fenomeno comune in tali costruzioni).

Argomento semiserio è la risposta di 70 mila ferrovieri al referendum: le risposte sono minacciosissime, e si parla di sciopero o di sabotaggio o di ostruzionismo. La gente serena e superiore però non crede alla sincerità né del referendum, né delle risposte.

— Oggi il Re, senza preavviso, si è recato a visitare l'ospedale militare del Celio.

Barbarie d'un grassatore.

Bologna, 28. — Ieri notte un grassatore non avendo potuto trovare più di cinque soldi addosso al possidente Adolfo Ognibene aggredito sopra una strada presso Monteveglio, gli premette le dita negli occhi, facendoglieli schizzare.

Più tardi fu scorto sul ciglio della strada e trasportato a casa dove è in pericolo di vita.

Dopo due anni dal terremoto.

Messina, 28. — Le campagne hanno suonato a stormo arsera ed hanno suonato anche oggi all'alba e a mezzodi.

All'ora del disastro nella Chiesa espianatoria costruita in muratura è stata celebrata una Messa di requiem e sono stati usati i paramenti nero e oro regalati dal Papa. L'arcivescovo ha celebrato la Messa assistito dal capitolo metropolitano, dall'intero clero regolare e secolare.

I negozi sono chiusi in segno di lutto cittadino.

Gli uffici pubblici e molte baracche hanno esposto la bandiera abbrunata. Le navi del porto innalzarono la bandiera a mezz'asta. Sulle macerie non rimosse mani pietose deposero fiori.

L'immenso cimitero è popolato come una città.

Oggi è stato scoperto un bambino piangente, mentre il vescovo benedice migliaia di tombe, presso un cadavere sotto una casa crollata giorni fa.

A Reggio Calabria ebbero luogo analoghe manifestazioni.

Mortale caduta di due aviatori

Parigi, 28. — L'aviatore Laffont e il passeggero Pola, si preparavano stamane a partire per Bruxelles in aeroplano. Dopo tre giri dell'aerodromo di Issy le Moulin aux l'apparecchio è caduto dall'altezza di una decina di metri. L'fonte e Pola sono morti entrambi.

Pelligrini Emma uale gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

L'ESERCITO ITALIANO (Anno XXXI)

Giornale politico militare di un gran formato.

Si pubblica in Roma tre volte la settimana. Ab. : Un Anno L. 15 — Un Semestre L. 8 — un Trimestre L. 4. Un numero sep. Cent. 10, arretrato Cent. 20 — Direc. e Amministrax.; Via XX Settembre, N. 122.

Publica articoli tecnici e politici sugli argomenti più importanti del giorno, nonché copiose informazioni attinte alle migliori fonti. — Riproduce per esteso atti ufficiali e documenti parlamentari d'indole militare. — Inserisce integralmente il Bollettino delle Nomine e Promozioni, e le disposizioni più salienti del Giornale Militare. — Risolve quesiti regolamentari e di pensioni. — Rubriche di Varietà, Sport, notizie militari estere, ecc. Su richiesta si spediscono Numeri di Saggio.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — **CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE.** — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Funzioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di modificazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.**
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

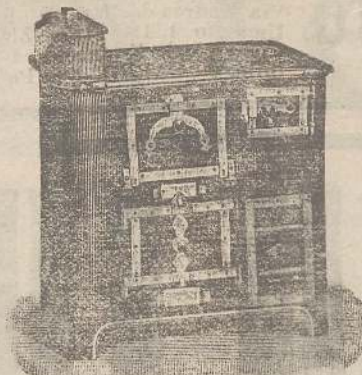
Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telef. no N. 324

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli

premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Telefono 2-57



Fornitore di cucine economiche stufe, caloriferi agli Albrghi, T. ratorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima Massima economia nel combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Premiata Macelleria

Angelo Croattini

ex CREMEISE

UDINE - Via Paolo Sarpi - Telefono 241

Assortimento carni **MANZO e VITELLO**
Agnello - Capretto - Polleria
assortita.

Specialità Lingue di Bue e Vitello salmistrato.

== Servizio a domicilio ==

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

UNICO

deposito delle vere

CUCINE

STUFE

economiche di Germania

per Famiglie - Alberghi - Istituti ecc.

Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Poudonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Primo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA
 DELLE OBBLIGAZIONI
 e delle
 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

CON VINCITA GARANTITA

del Prestito della Repubblica di S. MARINO
 APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
 con Deliberazione 23 Settembre 1907

Questo Prestito è l'unico in tutto il Mondo

CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI
 A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Le Obligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero
 concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da Lire **UN MILIONE - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100** - Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa. - Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di Obligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove Obligazioni non premiate. Tutte indistintamente le Obligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguono premio vengono rimborsate.

49.700 Premi si devono ancora sorteggiare

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corrente

SONO IN VENDITA le ultime Obligazioni e diecine di Obligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi.

IL PREZZO E' FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola / **PAGAMENTO PER CONTANTI** // in Lire **31,50** per ogni obbligazione singola
 » **300** per ogni diecina di obbligazioni / » **315.** per ogni diecina di obbligazioni

DA PAGARSI

L. 4,50 subito e L. 3 ogni mese per le Obligazioni singole
 L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntori del Prestito, la quale applica anche contro assegno. - UDINE presso: Banca di Udine, Banca Cop. Cattolica, Lotti e Masi, E. R. Alessandro, Giulio Aloisio.
 S. raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessanti; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obligazioni.

ISCHIROGENO

DI FARMA MONDIALE (RICERGENATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chimica pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Anemia - Cloruria - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Debolezza di vista. È questo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della gola e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante consiglio sull'Ischirogeno - Antidoto - Iliocotterpine - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trattamento terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

La merce di Ischirogeno, la quale, accanto del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del signor Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VECCUTI**
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito: pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati con simili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA CHININA SAN MARCO
 PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI UVA
 POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANI D'ACQUE MINERALI
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma-Genova

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premia Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA